



## REINVESTIRE I GUADAGNI

È una strategia che paga

» Gennai pagina 12

# Maggiori benefici nel reinvestire i guadagni

Le strategie basate sull'interesse composto massimizzano i ritorni nel lungo. Ecco come funziona

**Andrea Gennai**

■ Si sa che l'investimento produce i suoi effetti nel medio e lungo termine. Ma c'è modo e modo di investire anche con un orizzonte temporale significativo. In pratica, posso intascare periodicamente cedole o interessi dai miei asset oppure posso decidere di reinvestire gli stessi continuamente fino a un punto di uscita definitivo.

È questa la strategia dell'interesse composto: consigliata dagli esperti perché ottimizza il montante investito oltre che a benefici di altra natura. «Dal punto di vista fiscale - spiega Fulvio Marchese, consulente finanziario - più riesci a rinviare il pagamento delle tasse maggiori vantaggi si ottengono. Warren Buffett non distribuisce mai dividendi, secondo questo principio. Molto meglio reinvestire gli utili perché si dilaziona il pagamento delle tasse».

Questo approccio sviluppa i suoi massimi effetti soprattutto nel medio e lungo termine. Difficile individuare un orizzonte preciso, ma almeno 10 anni sono necessari per impostare efficienti strategie di investimento. Molti investitori sono però attratti dall'incassare la propria cedola periodica.

«Più per motivi psicologici - continua Marchese - che per reali

esigenze finanziarie. Superare questo "bias" non è facile, ma numeri alla mano chi comprende que-

sto concetto ne trae ampi benefici. C'è poi un altro aspetto da non sottovalutare e che spinge ad adottare la strategia dell'interesse composto. È l'effetto dell'inflazione. Negli ultimi 20 anni avrei dovuto dedicare il 39,2% delle mie performance per mantenere il potere d'acquisto e battere l'inflazione. Si tratta di una performance netta, se aggiungiamo anche le tasse e i bolli viene fuori che circa il 50% della performance lorda degli ultimi 20 anni se ne è andata solo per coprire la perdita inflattiva, un motivo in più per massimizzare i ritorni con la strategia dell'interesse composto».

Se l'obiettivo dell'investitore è

voler intascare cedole periodiche con una scadenza precisa, allora l'approccio incentrato sull'interesse composto non è adatta. Ma se l'obiettivo dell'investitore è quello di massimizzare la crescita del capitale nelle fasi di accumulo dei risparmi in un'ottica di lungo termine, è invece il metodo più efficace: i rendimenti del portafoglio si cumuleranno crescendo in modo esponenziale. Così, quando l'investitore andrà in pensione (o comunque non potrà più percepire reddito) e sarà in fase di decumulo del capitale, potrà farlo disponendo di maggiori risorse.

«Ad esempio - spiega Elisabetta Villa, responsabile marketing e comunicazione Acomea Sgr - un giovane che andrà in pensione tra 30 anni con aspettative di vita sempre più elevate deve sfruttare al massimo la logica dei rendimenti composti reinvestendo cedole e dividendi, senza "disperderle". Ovviamente il comparto azionario consente di ottenere i massimi benefici, anche se la volatilità è più alta, il maggior rischio è remunerato nel medio-lungo periodo. E grazie ai rendimenti

composti si riduce anche il rischio nel medio e lungo termine. Si sterilizza l'effetto del timing e della possibilità di ingressi sbagliati sul mercato: investire richiede tempo, metodo e pazienza.

«Una simulazione condotta dal nostro blog Risparmiamocelo.it - conclude Villa - evidenzia ad esempio che la differenza di investire 10.000 euro al 5% contro il 7% su un orizzonte di 10 anni è poco più di 3.000 euro. Dopo 20 anni questa differenza è di circa 12.000 euro e dopo 30 anni è di quasi 33.000 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La simulazione

La strategia con 1.000 euro di interessi, reinvestendo gli stessi oppure no

ANNO	CAPITALE	INTERESSI	TOTALE	ANNO	CAPITALE	INTERESSI	TOTALE
<b>Interesse semplice</b>				<b>Interesse composto</b>			
1	10.000,00	1.000	11.000,00	1	10.000,00	1.000,00	11.000,00
2	10.000,00	1.000	12.000,00	2	11.000,00	1.100,00	12.100,00
3	10.000,00	1.000	13.000,00	3	12.100,00	1.210,00	13.310,00
4	10.000,00	1.000	14.000,00	4	13.310,00	1.331,00	14.641,00
5	10.000,00	1.000	15.000,00	5	14.641,00	1.464,10	16.105,10
6	10.000,00	1.000	16.000,00	6	16.105,10	1.610,51	17.715,61
7	10.000,00	1.000	17.000,00	7	17.715,61	1.771,56	19.487,17
8	10.000,00	1.000	18.000,00	8	19.487,17	1.948,72	21.435,89
9	10.000,00	1.000	19.000,00	9	21.435,89	2.143,59	23.579,48
10	10.000,00	1.000	20.000,00	10	23.579,48	2.357,95	25.937,42

FONTE: Finanziariamenteliberi.it